



COMUNE DI GRADO

Provincia di Gorizia

Piazza Biagio Marin, 4 - cap 34073 Codice Fiscale e Partita IVA 00064240310

tel. 0431 898203- fax 0431 85212 -

sindaco@comunegrado.it

AREA SERVIZI AFFARI GENERALI
SEGRETERIA SINDACO

PRAT. 29253

Oggetto: Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, ai sensi dell'articolo 1 comma 7 della legge 6 novembre 2012 n.190

VISTA la legge 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", in vigore dal 28 novembre 2012 come modificata dal D.lgs. 97/2016 recante "*revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n.124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*";

CONSIDERATO che la suddetta legge prevede all'articolo 7 comma 1, alla luce delle modifiche sopra richiamate che "*l'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*" prevedendo pertanto che l'incarico del Responsabile della prevenzione anticorruzione e trasparenza (RPCT) sia unificato, rafforzandone, con la modifica legislativa, il ruolo;

CHE il predetto articolo 7 comma 1 dispone anche che "*Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa determinazione*";

VISTA la circolare n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica del 25 gennaio 2013, che, in merito alla figura del soggetto da nominare quale Responsabile della prevenzione della corruzione ora responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, afferma quanto segue:

- è importante che la scelta ricada su un dirigente che si trovi in una posizione di relativa stabilità, per evitare che la necessità di intraprendere iniziative penetranti nei confronti dell'organizzazione amministrativa possa essere compromessa anche solo potenzialmente dalla situazione di precarietà dell'incarico;
- la scelta non dovrebbe ricadere sul dirigente responsabile dell'ufficio procedimenti disciplinari dal momento che tale situazione parrebbe realizzare un conflitto di interessi e quindi una incompatibilità;

- la diversità dei ruoli rispetto al responsabile della direzione delle risorse umane è necessaria in quanto quest'ultimo dovrà impartire indirizzi ed istruzioni affinché sia assicurato che tutte le unità organizzative forniscano il loro apporto collaborativo al responsabile della prevenzione;

DATTO ATTO che i principi dettati dalla predetta circolare sono stati rafforzati nel nuovo art.7 comma 1 della legge 190/2012 laddove prevede che il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza indica *“agli uffici competenti dell'azione disciplinare” i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;*

ACCERTATO che non è possibile tener conto di tutte le indicazioni formulate nella circolare n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica del 25 gennaio 2013, in quanto, le stesse mal si conciliano con il dettato della legge che prevede che di norma negli enti locali il responsabile del servizio prevenzione anticorruzione e trasparenza sia individuato nel Segretario;

RICORDATO che le amministrazioni possono discostarsi dalle indicazioni fornite nelle circolari fornendo adeguata motivazione;

VISTO il decreto del Sindaco prot.n.27190 di data 26.08.2016 con il quale è stato nominato, quale Segretario generale titolare, il dott. Salvatore Di Giuseppe, con decorrenza dal 01 settembre 2016;

VISTO il decreto del Sindaco prot.27855 di data 2.09.2016 con il quale al Segretario Generale sono state assegnate funzioni aggiuntive tra cui la direzione di aree dirigenziali, nello specifico dell'Area Servizi Affari Generali;

TENUTO CONTO delle competenze attribuite e ritenuto, che il soggetto più idoneo ad essere nominato quale Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza all'interno del Comune di Grado è il Segretario Generale, non essendo presenti altre figure idonee a ricoprire il predetto ruolo;

ACCERTATA la competenza del Sindaco, quale organo titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione (FAQ Anticorruzione 3.4);

DECRETA

1. di nominare *Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza* del Comune di Grado il Segretario Generale dott. Salvatore Di Giuseppe a far data dal suo insediamento (01.09.2016);
2. di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale del comune di Grado - Sezione Anticorruzione di Amministrazione Trasparente;
3. di dare atto che le funzioni del responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza sono quelle previste dalla legge 190/2012 e dal d.lgs.33/2013 così come modificati dal d.lgs. 97/2016 ovvero:

art.1 comma 7 comma 10 della legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i.,

- segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- propone all'organo di indirizzo, che lo adotta, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno;
- verifica l'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché propone la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verifica, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 dell'art.1 della legge 190/2012;

Art. 43, comma 1, del d.lgs. 33/2013 e s.m.i.,

- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal d.lgs.33/2013 e s.m.i.;
- segnala, in relazione alla loro gravità, i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
- segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

Grado, li 19 settembre 2016


 IL SINDACO
 (Dario Raugna)